Marco Pelliccioli – L'inganno della superficie (Stampa2009, 2019) Anteprima editoriale

Descrizione

PELLICCIOLI2 PELLICCIOLI2 **Marco Pelliccioli** è nato a Seriate (Bergamo) nel 1982 e cresciuto a Brusaporto, piccolo paese della provincia bergamasca. Laureato in Lettere moderne e cinema alla Sapienza di Roma, lavora nell'editoria. Ha pubblicato le raccolte di versi: *L'orfano* (LietoColle-Pordenonelegge, 2016, Premio Colline di Torino); *C'è Nunzia in cortile* (LietoColle, 2014, Premio Albero Andronico); *Vapore metropolitano* (Albatros, 2009, Premio Mario Pannunzio). Del 2015 è il romanzo *A due passi dal treno* (Edizioni Eclissi), segnalato dal Premio Italo Calvino. *Un dandy a teatro. Oscar Wilde e Woody Allen* (Edizioni MEF) è un saggio del 2008. Suoi testi sono apparsi su riviste e antologie. Cura la rassegna La poesia e la fontana al Teatro Fontana di Milano, dedicata a voci emergenti e maestri della poesia contemporanea. In uscita, per Stampa2009, ne La Collana a cura di Maurizio Cucchi, il libro di poesia *L'inganno della superficie*. Marco Pelliccioli

Da *L'inganno della superficie*
in uscita per Stampa2009
Anteprima editoriale

dal capitolo **Impronte, controfigure**

Le impronte sugli occhiali fanno luce
(la filigrana opaca, dicono di contrabbando)
mentre pulisci con lo *spray*
lenti senza neppure un graffio

(il sasso che scivola nel pozzo
la traccia che risale
e si sparpaglia per la vite
che ora non è più:
non piangere Angiolina
il secchio con lo straccio, l'acqua lapidata
i figli sono tre, di pane non ce n'è…)

*

dal capitolo **Sollevare dei pesi**

BUCCE

1.

Le autostrade sono ferme, assorbono porose
luci che sfrecciano a campione,

le tapparelle sono chiuse, proteggono le stanze
dalle polveri sottili che beffano i mattoni.

Puoi chiudere il cancello, amico mio,
doppie mandate e, poi,
credere le bucce, bucce di una mela
ma non è questo il tempo:
nulla è già investito
se non è ancora dato.

*

dal capitolo **Nuovi vocabolari**

L'UOMO-GELATINA

L'uomo, alla porta, sbuffa la farina caduta sul grembiule, non conosce "early adopters", plance, processi di validazione. Non ha pianificato conti in "kappa" o "identikit". Vuole soltanto vendere il suo pane, ed è perplesso dal piano di rilancio dell'uomo-gelatina, malconcio eppur firmato: pantaloni arrotolati sopra la caviglia, auricolari, lampade alogene nel fiato.

*

dal capitolo **Più tardi, o domani, forse vedremo**

Quando rientro la sera
e vi trovo, come petali sparsi,
sui tappeti in salotto
lui che spinge una ruspa, le ruote
lei che azzanna il tuo seno ormai gonfio
tu che badi loro con cura
e non senti il male sbattere fuori
sul muro, le grate,
penso che oggi, o domani,
potrei anche morire, farmi di lato,
lasciare che all'alba pestiate la terra
sarò polvere, un sasso.

Fotografia di proprietà dell'autore

Data di creazione
24 Settembre 2019
Autore
root_c5hq7joi